

GUIDA PRATICA ALLA PREVENZIONE DELLE TRUFFE

S.O.S. ATTIVIAMOCI

Promozione dell'invecchiamento attivo e contrasto all'illegalità e alla discriminazione.
24004DP000000036



GUIDA PRATICA ALLA PREVENZIONE DELLE TRUFFE

Strumenti e servizi utili per proteggere le persone anziane a Roma

Questa guida è stata realizzata nell'ambito del progetto:

S.O.S. ATTIVIAMOCI – promozione dell'invecchiamento attivo e contrasto all'illegalità e alla discriminazione

Codice progetto: 24004DP000000036

Promosso da **SOS Europa APS**

Negli ultimi anni le truffe ai danni delle persone anziane rappresentano uno dei fenomeni criminali più diffusi nelle grandi città italiane. Si tratta di reati particolarmente insidiosi, perché colpiscono persone spesso considerate più vulnerabili e sfruttano la fiducia, la buona fede e talvolta la solitudine di chi vive una fase della vita in cui il bisogno di sicurezza e serenità è ancora più importante.

Roma, con la sua ampia popolazione e con un numero crescente di cittadini over 65, è uno dei territori in cui questo fenomeno richiede particolare attenzione. In molti quartieri della città vivono infatti numerose persone anziane sole o con una rete familiare ridotta, una condizione che può purtroppo renderle più esposte ai tentativi di raggirio da parte di malintenzionati.

Le modalità con cui vengono realizzate le truffe sono spesso molto sofisticate. I truffatori utilizzano tecniche psicologiche studiate per creare confusione, paura o urgenza, inducendo la vittima a prendere decisioni rapide senza avere il tempo di verificare le informazioni ricevute. In molti casi si presentano come tecnici, operatori di servizi pubblici, avvocati, appartenenti alle forze dell'ordine o conoscenti di familiari, sfruttando il senso di fiducia che queste figure normalmente ispirano.

Le conseguenze di questi reati non sono soltanto economiche. Sebbene la perdita di denaro o di beni di valore rappresenti un danno concreto e spesso difficile da recuperare, l'impatto più profondo riguarda spesso la sfera emotiva e psicologica della vittima. Dopo una truffa molte persone anziane sperimentano infatti:

- un forte senso di vergogna o di colpa per essere state ingannate;
- paura di aprire la porta di casa o di rispondere al telefono;
- perdita di fiducia negli altri e nelle relazioni sociali;
- isolamento e chiusura nei confronti della comunità.

Queste conseguenze possono compromettere in modo significativo il benessere e la qualità della vita della persona, aumentando il senso di fragilità e solitudine.

Per questo motivo è fondamentale promuovere una maggiore informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, affinché sempre più persone possano riconoscere i segnali di un tentativo di truffa e sapere come comportarsi in modo corretto e tempestivo. La conoscenza

rappresenta infatti uno degli strumenti più efficaci per prevenire i raggiri e per proteggere le persone più esposte.

Questa guida nasce proprio con l'obiettivo di offrire strumenti pratici e informazioni utili alle persone anziane, ai loro familiari e a tutti i cittadini che desiderano contribuire alla costruzione di una comunità più sicura e solidale.

In particolare, il documento si propone di:

- spiegare in modo semplice quali sono le truffe più diffuse e come vengono messe in atto;
- fornire indicazioni chiare su come riconoscere e prevenire i tentativi di raggio;
- illustrare i comportamenti da adottare in caso di sospetto o di truffa subita;
- indicare i servizi e i riferimenti presenti sul territorio di Roma a cui rivolgersi per ricevere supporto;
- promuovere una cultura della prevenzione basata sulla collaborazione tra cittadini, istituzioni e associazioni del territorio.

La sicurezza delle persone anziane non riguarda soltanto chi ne è direttamente coinvolto, ma rappresenta una responsabilità collettiva. Una comunità informata e attenta è infatti il primo e più efficace strumento per contrastare le truffe e proteggere le persone più fragili.

Perché gli anziani sono spesso presi di mira

Le persone anziane rappresentano purtroppo uno dei principali bersagli dei truffatori. Questo avviene non perché siano meno attente o meno capaci, ma perché alcune condizioni della vita quotidiana possono renderle più esposte a tentativi di raggio.

Tra i fattori che possono aumentare il rischio di essere vittima di truffe vi sono, ad esempio:

- vivere soli o avere una rete sociale limitata;
- avere una naturale fiducia negli altri, tipica di chi è cresciuto in contesti sociali più diretti e comunitari;
- avere minore familiarità con strumenti digitali, sistemi bancari online o nuove tecnologie;
- trovarsi in difficoltà nel gestire situazioni improvvise che generano pressione emotiva o senso di urgenza.

I truffatori sfruttano spesso proprio questi elementi, utilizzando tecniche psicologiche di manipolazione studiate per spingere la vittima ad agire rapidamente, senza avere il tempo di riflettere o confrontarsi con qualcuno di fiducia.

Tra le strategie più utilizzate vi sono:

- creare un forte senso di urgenza, facendo credere che sia necessario agire immediatamente;
- generare paura o preoccupazione, ad esempio parlando di incidenti o situazioni di emergenza che coinvolgono familiari;
- fingere autorità o competenza, presentandosi come appartenenti alle forze dell'ordine, tecnici di servizi pubblici o professionisti;
- mostrarsi disponibili ad aiutare, cercando di conquistare la fiducia della persona per ottenere informazioni o denaro.

Comprendere queste modalità di comportamento è fondamentale: la conoscenza rappresenta infatti il primo e più importante strumento di difesa contro le truffe. Una persona informata è molto più difficile da ingannare.

Le truffe più diffuse

Il falso tecnico

Una delle truffe più comuni consiste nella visita di una persona che si presenta come tecnico del gas, dell'acqua o della luce.

Il truffatore può affermare che:

- c'è una perdita nell'impianto
- bisogna verificare il contatore
- è necessario effettuare un controllo urgente

In alcuni casi chiede di mettere **denaro o gioielli nel frigorifero o in un sacchetto**, sostenendo che potrebbero contaminarsi con sostanze tossiche.

Una volta distratta la persona, il truffatore ruba gli oggetti di valore presenti in casa.

Come difendersi

- Non aprire la porta a sconosciuti.
- Verificare sempre l'identità della persona.
- Contattare direttamente la società del servizio per confermare la visita.

La truffa del falso parente

La cosiddetta truffa del falso parente è una delle modalità più diffuse con cui i malintenzionati riescono a raggirare le persone anziane. In questo caso il truffatore contatta telefonicamente la vittima fingendo di essere un familiare — spesso un figlio o un nipote — oppure una persona che sostiene di parlare a suo nome, come un avvocato, un medico o un appartenente alle forze dell'ordine.

Durante la telefonata viene comunicata una situazione di emergenza: ad esempio si dice che il familiare ha avuto un grave incidente stradale, che è stato fermato dalle forze dell'ordine oppure che si trova in ospedale e necessita di un intervento urgente. Il truffatore crea un clima di forte preoccupazione e urgenza, spiegando che è necessario versare immediatamente una somma di denaro per risolvere la situazione.

Il pagamento viene spesso giustificato come necessario per coprire:

- una presunta cauzione per evitare il carcere;
- spese mediche o ospedaliere;
- il compenso di un avvocato che starebbe seguendo il caso.

Per rendere la storia più credibile, il truffatore può fornire dettagli apparentemente realistici o sostenere che il familiare non può parlare direttamente perché si trova in difficoltà o perché il telefono è sotto sequestro. In molti casi viene poi annunciato che una seconda persona passerà a casa per ritirare il denaro o eventuali oggetti di valore.

Si tratta di una tecnica che punta a sfruttare l'affetto e la preoccupazione per i propri familiari, inducendo la vittima ad agire rapidamente senza avere il tempo di verificare le informazioni ricevute.

Come difendersi

Per evitare di cadere in questo tipo di raggirio è importante mantenere la calma e seguire alcune semplici regole di prudenza:

- non prendere decisioni sotto pressione: i truffatori cercano sempre di creare urgenza per impedire alla vittima di riflettere;
- contattare direttamente il familiare coinvolto utilizzando il numero di telefono abituale;

- parlare con un altro parente o con una persona di fiducia prima di effettuare qualsiasi pagamento;
- non consegnare mai denaro o oggetti di valore a sconosciuti che si presentano alla porta di casa;
- in caso di dubbio, contattare immediatamente le forze dell'ordine.

Ricordare sempre che nessuna autorità pubblica o professionista chiede pagamenti immediati in contanti presso l'abitazione di una persona. In presenza di richieste di questo tipo è molto probabile che si tratti di un tentativo di truffa.

Il falso avvocato o falso carabiniere

In questa truffa il malintenzionato si presenta come:

- avvocato
- carabiniere
- poliziotto

Dice che un familiare è coinvolto in un incidente e che serve pagare una somma di denaro. Le forze dell'ordine **non chiedono mai denaro a domicilio**.

Le truffe telefoniche

Negli ultimi anni sono diventate sempre più frequenti le truffe che avvengono tramite telefonate. In questi casi il truffatore contatta la vittima fingendo di essere un operatore di un'istituzione o di un'azienda conosciuta, con l'obiettivo di ottenere informazioni personali o dati bancari da utilizzare per compiere operazioni fraudolente.

Durante la telefonata il malintenzionato può presentarsi come:

- un operatore della banca;
- un impiegato dell'INPS o di altri enti pubblici;
- un operatore di una compagnia telefonica o di un gestore di servizi;
- un tecnico che deve effettuare una verifica su un contratto o su un pagamento.

Per rendere la conversazione più credibile, il truffatore utilizza spesso un linguaggio professionale e può fornire informazioni generiche che sembrano plausibili. In alcuni casi afferma che è necessario effettuare una verifica urgente sul conto corrente, aggiornare i dati personali o risolvere un presunto problema di sicurezza.

L'obiettivo è indurre la persona a comunicare informazioni riservate che permettono ai truffatori di accedere ai conti bancari o di effettuare pagamenti non autorizzati.

È importante ricordare che nessuna banca, ente pubblico o azienda seria richiede telefonicamente dati sensibili o codici di sicurezza.

In particolare, non bisogna mai comunicare al telefono informazioni come:

- il numero della carta di credito o della carta di debito;
- il codice PIN della carta;
- password di accesso ai servizi bancari o ai servizi online;
- codici di sicurezza ricevuti tramite SMS o applicazioni di autenticazione.

Come difendersi

Per evitare di cadere in questo tipo di truffa è importante mantenere sempre un atteggiamento prudente. In caso di telefonate sospette è consigliabile:

- non fornire alcun dato personale o bancario;
- interrompere la telefonata se la richiesta appare insolita o insistente;
- contattare direttamente la banca o l'ente interessato utilizzando i numeri ufficiali;
- confrontarsi con un familiare o con una persona di fiducia prima di compiere qualsiasi operazione.

Ricordare che la prudenza è sempre la migliore forma di protezione: se una telefonata crea confusione, pressione o richiede informazioni riservate, è molto probabile che si tratti di un tentativo di truffa.

Le truffe online

Negli ultimi anni l'utilizzo sempre più diffuso di internet, smartphone e servizi digitali ha favorito anche la crescita di nuove forme di truffa che avvengono attraverso strumenti tecnologici. Queste truffe, spesso chiamate truffe online o truffe informatiche, possono colpire chiunque, ma in molti casi prendono di mira proprio le persone meno abituate a utilizzare strumenti digitali.

I tentativi di raggirio possono arrivare attraverso diversi canali di comunicazione, tra cui:

- email apparentemente inviate da banche, istituzioni o aziende conosciute;
- messaggi SMS che invitano a cliccare su un link per verificare un pagamento o ricevere un rimborso;
- messaggi WhatsApp provenienti da numeri sconosciuti o che si presentano come familiari;
- comunicazioni sui social network che promettono offerte speciali o vantaggi economici.

In molti casi questi messaggi contengono link che imitano siti ufficiali, come quelli di banche, servizi postali, corrieri o enti pubblici. Una volta cliccato il link, la persona viene indirizzata verso una pagina molto simile a quella originale, nella quale viene invitata a inserire dati personali o informazioni bancarie. I truffatori utilizzano poi questi dati per accedere ai conti o effettuare operazioni fraudolente.

È importante prestare particolare attenzione ai messaggi che promettono vantaggi economici immediati o situazioni particolarmente convenienti. Tra i casi più frequenti vi sono comunicazioni che annunciano:

- presunti rimborsi da parte di banche o enti pubblici;
- premi o vincite inattese;
- offerte commerciali estremamente vantaggiose;
- consegne di pacchi da sbloccare tramite pagamento di una piccola somma.

Queste comunicazioni fanno leva sulla curiosità o sull'idea di ottenere un beneficio rapido, inducendo la persona a cliccare sul link senza verificare la provenienza del messaggio.

Come difendersi

Per ridurre il rischio di truffe online è utile adottare alcune semplici precauzioni:

- non cliccare su link ricevuti tramite messaggi sospetti;
- verificare sempre l'indirizzo del mittente prima di aprire una email;
- non inserire mai dati personali o bancari su siti di cui non si è certi dell'autenticità;
- non condividere codici di sicurezza ricevuti tramite SMS;
- in caso di dubbio, contattare direttamente la banca o l'ente interessato utilizzando i recapiti ufficiali.

Ricordare sempre che banche, istituzioni e aziende serie non chiedono mai dati sensibili tramite email, SMS o messaggi sui social network. Se una comunicazione appare sospetta, è sempre meglio ignorarla e chiedere consiglio a un familiare o a una persona di fiducia.

Come riconoscere un tentativo di truffa

Ci sono alcuni segnali che devono far sospettare un tentativo di raggio.

Diffidare quando qualcuno:

- chiede soldi con urgenza
- vuole entrare in casa senza appuntamento
- chiede dati personali o bancari
- crea pressione psicologica
- chiede di mantenere segreto l'episodio

In questi casi è sempre consigliabile **prendersi del tempo per riflettere e chiedere consiglio a qualcuno di fiducia.**

Cosa fare se si sospetta una truffa

Se si ha il dubbio di essere di fronte a un tentativo di truffa è importante:

1. mantenere la calma
2. non fornire informazioni personali
3. non consegnare denaro o oggetti di valore
4. contattare un familiare o una persona di fiducia
5. avvisare le forze dell'ordine

Cosa fare se si è vittima di una truffa

Anche se il danno è già avvenuto, è fondamentale **denunciare l'accaduto.**

Denunciare aiuta:

- a individuare i responsabili
- a prevenire altre truffe
- a proteggere altre persone anziane

Passaggi consigliati

1. contattare subito le forze dell'ordine
2. conservare eventuali documenti o messaggi
3. annotare dettagli utili (orario, descrizione delle persone, numeri di telefono)

Numeri utili a Roma

Numero unico di emergenza

112

Per segnalare situazioni di pericolo o tentativi di truffa.

Polizia di Stato

113

Carabinieri

112

Polizia Locale di Roma Capitale

06 67691

SOS Europa APS

L'associazione offre supporto informativo e orientamento ai servizi per le persone anziane.

 info@soseuropa.it

Il ruolo della comunità

La prevenzione delle truffe ai danni delle persone anziane non riguarda esclusivamente chi rischia di esserne vittima, ma coinvolge l'intera comunità. Contrastare questo fenomeno richiede infatti un impegno condiviso tra cittadini, famiglie, associazioni, istituzioni e forze dell'ordine.

Le persone anziane fanno parte integrante del tessuto sociale dei quartieri e rappresentano una risorsa preziosa per la comunità. Tuttavia, in alcune situazioni possono trovarsi in condizioni di maggiore vulnerabilità, soprattutto quando vivono sole o quando non dispongono di una rete familiare o sociale vicina. In questi casi, il supporto e l'attenzione delle persone che vivono intorno a loro diventano fondamentali.

Familiari, vicini di casa, commercianti, volontari e associazioni del territorio possono contribuire in modo significativo alla prevenzione delle truffe attraverso piccoli gesti di attenzione quotidiana. Costruire una rete di relazioni e di solidarietà nel quartiere significa infatti creare un ambiente più sicuro, in cui le persone si sentono meno sole e più protette.

Anche azioni semplici possono fare la differenza. Ad esempio:

- aiutare un vicino anziano a verificare l'attendibilità di una telefonata o di una visita inattesa alla porta di casa;
- invitare una persona anziana a prendersi il tempo necessario prima di prendere decisioni importanti o effettuare pagamenti;
- segnalare alle autorità eventuali movimenti sospetti o situazioni anomale nel quartiere;
- condividere informazioni utili sui principali tentativi di truffa e sulle modalità per difendersi.

Inoltre, le associazioni di volontariato e gli enti del terzo settore svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere attività di informazione, sensibilizzazione e supporto alle persone più fragili. Attraverso incontri pubblici, campagne informative e servizi di orientamento, queste organizzazioni contribuiscono a diffondere una maggiore consapevolezza sui rischi e sulle strategie di prevenzione.

La sicurezza del territorio non dipende solo dall'intervento delle istituzioni, ma si rafforza quando esiste una collaborazione attiva tra cittadini e autorità. Segnalare tempestivamente situazioni sospette, condividere informazioni e mantenere relazioni di vicinato rappresentano strumenti semplici ma molto efficaci per prevenire i reati.

In questo senso, la costruzione di una comunità attenta e solidale diventa uno degli elementi più importanti per proteggere le persone anziane e per promuovere quartieri più sicuri e inclusivi. La sicurezza nasce infatti dalla collaborazione tra cittadini e istituzioni e dalla consapevolezza che ognuno può contribuire, nel proprio piccolo, alla tutela del benessere collettivo.

Il progetto S.O.S. ATTIVIAMOCI

Questa guida è stata realizzata nell'ambito del progetto:

S.O.S. ATTIVIAMOCI – promozione dell’invecchiamento attivo e contrasto all’illegalità e alla discriminazione

Il progetto promuove un modello di comunità basato su tre pilastri:

- salute
- partecipazione
- sicurezza

Attraverso incontri informativi, attività sociali e reti territoriali di collaborazione, l’iniziativa mira a migliorare la qualità della vita delle persone anziane nel territorio di Roma.

Una città più sicura per tutti

Proteggere le persone anziane dalle truffe non significa soltanto prevenire un reato, ma contribuire a costruire una comunità più consapevole, solidale e responsabile. La sicurezza, infatti, non è solo il risultato dell’azione delle forze dell’ordine, ma nasce anche dalla partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni del territorio.

In una grande città come Roma, caratterizzata da quartieri molto diversi tra loro e da una popolazione numerosa e variegata, la sicurezza si rafforza quando si sviluppa una rete di attenzione reciproca. Vicini di casa che si conoscono, cittadini che segnalano situazioni sospette, volontari che supportano le persone più fragili e istituzioni che collaborano tra loro rappresentano elementi fondamentali per prevenire i fenomeni criminali.

Le persone anziane svolgono un ruolo importante nella vita delle comunità: sono portatrici di esperienza, memoria e valori sociali. Garantire loro protezione e supporto significa tutelare un patrimonio umano prezioso e favorire una società più equilibrata e inclusiva.

Per questo motivo è fondamentale promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione che aiutino i cittadini a riconoscere i tentativi di truffa e a sapere come comportarsi. La conoscenza dei rischi, dei comportamenti da adottare e dei servizi disponibili sul territorio rappresenta uno degli strumenti più efficaci per prevenire situazioni di pericolo.

Allo stesso tempo, la collaborazione tra istituzioni pubbliche, forze dell’ordine, enti del terzo settore e cittadini consente di costruire una rete di protezione sociale capace di intervenire rapidamente in caso di necessità. Questa rete può favorire lo scambio di informazioni, il monitoraggio del territorio e il supporto alle vittime di reato, contribuendo a ridurre il senso di isolamento che spesso accompagna le persone anziane.

Promuovere una cultura della sicurezza condivisa significa anche incoraggiare piccoli gesti quotidiani di attenzione e solidarietà: verificare se un vicino anziano ha bisogno di aiuto, condividere informazioni utili sulla prevenzione delle truffe, accompagnare una persona fragile nella segnalazione di un episodio sospetto o semplicemente mantenere viva una relazione di vicinato.

In questo modo la sicurezza diventa una responsabilità collettiva e un valore condiviso, capace di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Una città più sicura è una città in cui nessuno viene lasciato solo, in cui le persone si prendono cura le une delle altre e in cui la prevenzione diventa parte integrante della vita quotidiana. Solo attraverso informazione, collaborazione e partecipazione attiva è possibile costruire quartieri più protetti, inclusivi e attenti alle esigenze di tutti, in particolare delle persone più fragili.